

Dopo la Capitale è Latina la provincia con il maggior numero di immigrati

Stranieri, crescita record

Nel capoluogo pontino risiedono 34.306 stranieri, l'11 per cento in più rispetto al 2008

Dopo Roma è Latina la provincia del Lazio con il maggior numero di stranieri. Infatti secondo il settimo rapporto dell'Osservatorio Romano se attualmente Roma polarizza l'81,5 per cento dell'immigrazione regionale (nel 2000 la quota era del 90,6 per cento) è cresciuto il protagonismo delle province minori: a Latina risiedono 34.306 stranieri (+11 per cento rispetto al 2008), a Viterbo 26.253 (+10,1 per cento), a Frosinone 20.823 (+8,8 per cento) e a Rieti 10.901 (+10 per cento). L'incidenza degli immigrati sulla popolazione complessiva è dunque dell'8,8 per cento, quasi due punti in più rispetto alla media italiana (7 per cento). Quanto alle provenienze, anche quello laziale da policentrico sta diventando un modello «satellitare», al cui centro si colloca la collettività romena, che incide per oltre un terzo sul totale delle presenze (36 per cento nel Lazio, con punte del 45 per cento nelle province di Latina e di Viterbo, a fronte del 21 per cento registrato nella media italiana). Più in generale, i primi cinque gruppi nazionali di residenti stranieri - romeni, filippini, polacchi, albanesi e ucraini - rappresentano da soli il 54,7 per cento della popolazione straniera residente in regione. L'incidenza dei minori sulla popolazione straniera è del 17,4 per cento, quella dei nati in Italia dell'11,1 per cento, ma i minori raggiungono il 21,3 per cento dei residenti stranieri a Frosinone, il 20 per cento a Latina, il 19,7 per cento a Viterbo e il 19 per cento a Rieti. È indubbia la rilevanza della seconda generazione. In regione vi sono 55.452 residenti stranieri nati in

Massiccia la presenza della seconda generazione, ossia dei figli nati in Italia di chi ha scelto di vivere nel Belpaese



Italia (a livello nazionale 572.720), l'11,1 per cento degli stranieri iscritti all'anagrafe. Tra gli studenti di cittadinanza estera iscritti nelle scuole del Lazio, il 35,7 per cento è nato in Italia (39,1 per cento a livello nazionale), valore medio tra il 37,9 per cento della Provincia di Roma, il 30,9 per cento di quella di Viterbo e il 26-27 per cento delle Province di Frosinone, Rieti e Latina. Tra le caratteristiche dell'immigrazione si confermano: la forte caratterizzazione femminile (53,5 per cento degli stranieri residenti); la ridotta percentuale dei minori rispetto al quadro nazionale, per il più elevato numero, soprattutto nella Capitale, di stranieri presenti per motivi di studio o di religione o per asilo e



I primi cinque gruppi nazionali di residenti stranieri sono i seguenti: romeni, filippini, polacchi, albanesi e ucraini

protezione internazionale; l'elevata incidenza delle famiglie con almeno uno straniero (14,9 per cento del totale a fronte di un'incidenza media, in Italia, dell'8,3 per cento); il crescente aumento della seconda generazione (incidenza dell'11,2 per cento sui residenti stranieri); la varietà dei paesi rappresentati (in tutto 186), seppure con la preponderanza dell'Est Europa. I romeni (139.821) sono il 34,5 per cento del totale (in molti Comuni tra il 50 per cento e il 60 per cento) e superano di quasi cinque volte il secondo gruppo, i filippini (28.628 e 7,1 per cento dei residenti stranieri); seguono polacchi (20.302, pari al 5 per cento), albanesi (13.585 e 3,3 per cento) e ucraini (12.859 e 3,2 per cento).